

ATTO II

Via, decidi una volta, ed abbandona
Queste balze.

DANIZZA

Non posso.... e dove, o Stanko,
Dove, ahì lassa! potrò de' nostri schioppi
Udire il rombo, e la potente voce
Tuonar così de' nostri eroi?... non posso.

STANKO (piano)

Sempre la stessa. Del terren natio,
Con vigore la stringe il solo affetto.
Ma che fare degg'io? Sceglier m'è forza
O la Croce e Danizza, o la corona
E la Luna.

DANIZZA

Che pensi?

STANKO

Ho risoluto

Di preferire a te, serba Danizza,
De' Bàlcani l'impero, e là beato,
Nel caro amplesso d'una bella amante,
Dividere con lei l'ambito serto. (restituendole la carta)
Riprendi il foglio, e per memoria il serba
D'un principe, che suo tutto, in un mese,
Farà il terreno che di qua si stende
Dall'eccelsa Stambul. Se a' lieti giorni
Noi baciati ci siam, dal labro mio
Di già vanîro i baci tuoi.